

# Notizie DALL'A.I.D.I.A.

Associazione Italiana Donne Ingegnere e Architetto

N. 6 - 1° TRIMESTRE 1958

## FONDATA LA SEZIONE MILANESE

Il 1° febbraio si è tenuta a Milano una riunione alla quale hanno partecipato la Vicepresidente Elvira De Rosa Poli, le colleghe Signore Ingg. Gianna Pugno Vanoni Allocco, Adele Domenighetti Racheli, Maria Luisa Baj Rastelli, Camilla Anghileri Regalia, Nera D'Abundo Beltrami, Costanza Rajna, Pina e Delia Flematti, Giovanna Moscati, Maria Gaudina, la arch. Vittoria Ilardi e la Segretaria Amour.

Dopo le solite simpatiche chiacchiere, la Vicepresidente, accogliendo il desiderio espresso dalle presenti di fondare la sezione milanese per contribuire meglio agli scopi della AIDIA, ha invitato le socie a nominare le cariche.

Presidente è stata designata la Signora Ing. Gianna Pugno Vanoni Allocco industriale e insegnante all'Istituto Radiotecnico.

La segreteria è stata affidata alla Signorina Ing. Elena Baj, assistente al Politecnico di Milano e libera professionista civile.

La nomina alla Vicepresidenza è rimasta in sospenso in assenza di architetto, poichè si ritiene opportuno che in ogni sezione entrambe le attività siano rappresentate.

Tra gli architetti milanesi vi sono molte degne colleghe. Chi è disposta a raccogliere l'invito e dedicare un poco del suo tempo, della sua esperienza e del suo entusiasmo per collaborare con noi alla comune causa è pregata di mettersi in comunicazione con la segretaria (Viale Beatrice d'Este, n. 3 - Milano).

## LA PRESIDENTE DELLA SEZIONE MILANESE

Gianna Allocco ved. Pugno Vanoni è una gentilissima e giovanile signora felice dei suoi tre nipotini, che ha dimostrato un cuore intrepido e generoso nelle cure dedicate alla famiglia ed una mente organizzativa e direttrice di primo ordine nel suo lavoro. Ha impiantato molti anni fa una fabbrica di tubi di stagnola e piombo per contenere paste dentifricie e pomate medicinali, recentemente ampliata in collaborazione con altri soci con una sezione in materia plastica. Un'altra produzione di sua iniziativa sviluppata in collaborazione col figlio è stata quella di tubi per raggi X ed apparecchiature affini. Una industria di questo

genere, anche con un modesto giro di capitale, ha una quantità di problemi scientifici da risolvere, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali del dato grado di purezza, sia per l'impianto a vuoto che deve essere messo a punto con misure speciali sia per tutte le delicate operazioni di montaggio.

In questo campo ella ha saputo mettere a profitto la sua esperienza di ricercatrice e la sua scienza radiotecnica che ella insegna presso l'Istituto Radiotecnico di Milano.

La Sezione Milanese troverà in Lei una guida di valore.

## INCHIESTA DELL'O.N.U. SULLE POSSIBILITA' DELLA DONNA NELLE PROFESSIONI D'INGEGNERE ED ARCHITETTO

Il Ministero degli Esteri ci ha trasmesso una nota con la quale il Segretario Generale delle Nazioni Unite richiama l'attenzione dei Governi membri dell'ONU sulla risoluzione adottata dal Consiglio Economico e Sociale nella sua XXIV sessione di intraprendere uno studio generale sulle possibilità di accesso e di impiego delle donne nelle professioni liberali e tecniche quali giuriste, architetto ed ingegneri.

A tale scopo il Segretariato dell'ONU ha compilato un questionario (da noi riportato nel foglio allegato) che utilizza la classificazione Internazionale delle professioni ed il collocamento pubblicata dall'Ufficio Internazionale del Lavoro nel 1952.

Alla nostra Associazione si chiede di approntare una nota contenente le informazioni richieste dal questionario dell'ONU per quanto concerne le professioni di ingegnere ed architetto.

A nostra volta rivolgiamo a tutte le colleghe, socie e non socie, un caldo invito a voler collaborare a tale importante iniziativa compilando il questionario allegato e inviandolo in busta chiusa alla Segretaria ing. Amour (Via Vincenzo Vela, 47 - Torino) entro e non oltre il 30 giugno prossimo venturo.

Il Comitato Direttivo dell'AIDIA provvederà in base alle risposte fornite a redigere la nota richiesta dall'ONU tramite il Ministero degli Esteri.

## VITTORIE

Siamo liete di segnalare che la collega Ing. Rosita Bossi, del nostro Comitato Direttivo, è stata chiamata a far parte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che è un organo di consulenza (v. Art. 99 della Costituzione) delle Camere e del Governo per lo studio di problemi legislativi vari che coinvolgono questioni di economia e del lavoro. Esso ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge. Rosita Bossi è l'unica donna fra gli 80 membri componenti il CNEL tra i quali nove esperti di nomina del Presidente della Repubblica, molti rappresentanti dell'industria e dei sindacati, ma solo tre ingegneri professionisti.

Per festeggiare la neo-consigliera si è svolto il 18 gennaio u. s. presso la Casa della Laureata in Milano un simpatico ricevimento al quale hanno preso parte il Vicesindaco di Milano, Ingegnere Giambelli, la Direttrice della Casa Donna Graziella Sonnino, la Presidente della FILDIS di Milano Ing. Adele Domenighetti Racheli, molte colleghe milanesi, due torinesi e la Ing. Concetta Massa Puleo venuta apposta da Legnago. Insieme le hanno offerto un omaggio floreale seguito da un signorile rinfresco, mentre la collega Racheli le ha espresso a nome di tutte i rallegramenti per la felice scelta del CNEL, conoscendo per lunga comunanza di lavoro l'impegno e la competenza che Rosita Bossi dedica ai problemi del lavoro ed assistenziali.

A sua volta la festeggiata ha ringraziato le colleghe ed ha sinceramente espresso la sua soddisfazione per la prova di fiducia accordatale nel chiamarla ad affrontare e risolvere qualcuno dei molti problemi economici del Paese. Ad essi sarà lieta di dedicare tutta la sua esperienza di lavoro, ricorrendo eventualmente anche all'esperienza delle colleghe, sulle quali sa di poter contare.

Da notare che Rosita Bossi è già membro del « Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito presso la Presidenza del Consiglio ».

Il CNEL è stato insediato dal Presidente Gronchi il 20 febbraio in Campidoglio alla presenza delle massime autorità dello stato e ad esso sono subito stati affidati alcuni rilevanti problemi. Il Presidente del CNEL, Meuccio Ruini, ha detto che saranno presentate al Governo proposte precise, sul piano della concretezza, che valgano ad approfondire i problemi specifici e ne indichino adeguate soluzioni. Buon lavoro dunque a Rosita Bossi e molti auguri di concreti successi.

\* \* \*

Da Bari la collega Ing. Maria Campanella Capodacqua ci comunica che il nuovo Regolamento proposto per l'Acquedotto Pugliese al principio dell'anno 1958 comprendeva il seguente Art. 83:

« E' esclusa ogni assunzione di personale femminile per i ruoli della categoria tecnica.

Il personale femminile non potrà ricoprire posti di grado superiore al II ».

A lei che conta più di 30 anni di servizio ed ha raggiunto il grado II (6° dello Stato) del ruolo tecnico, l'articolo 83 non avrebbe arrecato danno, perchè un successivo Art. 228 dice: « Le norme di cui al precedente Art. 83 non si applicano al personale già in servizio all'entrata in vigore del presente regolamento ».

Ma pensando alle future eventuali colleghe Maria Campanella Capodacqua ha rivolto al Presidente del Sindacato Acquedotto Pugliese una sentita protesta di cui trascriviamo le frasi essenziali:

« Lasciando al personale maschile il compito di fare le osservazioni e le eventuali proposte di emendamento per la parte comune, mi soffermo specificatamente sull'Art. 83 che riguarda esclusivamente il personale femminile.

Mi permetto fare rilevare quanto inopportuno ed anacronistico sia l'articolo in questione, che colpisce ingiustamente la persona umana delle future interessate, poichè è compito di buon cittadino adoprarsi per rendere viva ed operante la Costituzione vigente, osservandola e facendola osservare (v. Artt. 3 e 51).

Ora col suddetto Art. 83, non solo si fa distinzione di sesso nell'assunzione del personale, ma, peggio ancora, una volta assunte, si pone un grave impedimento al pieno sviluppo della persona umana, limitando le carriere ».

In seguito al suddetto promemoria.. il famigerato Articolo 83 è stato soppresso.

A Maria Campanella Capodacqua che si è generosamente battuta per le future colleghe giunga l'espressione del nostro vivissimo e grato compiacimento.

## RETRIBUZIONE E TRATTAMENTO EGUALI PER UN LAVORO DI VALORE EGUALE

Su tale argomento si è svolto a Cà Giustiniani in Venezia il 30 marzo u. s. un Convegno di studio promosso da dodici associazioni femminili ed al quale ha partecipato per l'AIDIA la Vicepresidente De Rosa.

Ha aperto i lavori del Convegno l'avvocato Giovanna Patrilli, Presidente della Federazione Internazionale Donne Giuriste, illustrando anzitutto le fonti giuridiche che san-

ciscono il principio della parità salariale: l'Art. 37 della Costituzione Italiana e la Convenzione del Bureau International du Travail, firmata due anni fa anche dal governo italiano.

La relatrice ha poi sottolineato che il principio della parità salariale è stato accolto in diverse sentenze della Magistratura. Nella pratica tuttavia, la discriminazione salariale continua, mentre la parità salariale significa remunerazione eguale per eguale mansione o qualifica.

Concludendo la sua relazione l'Avv. Patrilli ha affermato che è dovere sacrosanto delle donne di rendersi coscienti dei propri diritti e di battersi per realizzarli.

Certi proverbi (« la dona la piasa, la tasa e la staga in casa ») sono ormai anacronistici. Non solo la donna ha diritto alla parità salariale, ma le devono essere aperte anche le porte che affacciano alla Magistratura, alla diplomazia e agli alti posti amministrativi, e ciò in base all'Art. 51 della Costituzione che non fa, in materia, alcuna discriminazione di sesso.

Si è quindi aperta la discussione sui temi posti all'ordine del giorno:

- a) Caratteristiche dell'occupazione femminile nella provincia di Venezia.
- b) Deficienze della retribuzione e del trattamento in alcune categorie.
- c) Problemi dell'educazione professionale femminile.
- d) Proposte e conclusioni.

Alla discussione hanno partecipato le rappresentanti delle Associazioni.

Alcune proposte concrete sono state avanzate dalla Dottoressa Braikovich per lo studio e la conoscenza di alcune questioni relative all'occupazione femminile: qualificazione professionale, la perdita del posto di lavoro in caso di matrimonio; il lavoro a domicilio.

La Vicepresidente a sua volta ha fatto presenti alcuni casi di evidenti disparità di trattamento, per quanto si riferisce soprattutto alle possibilità di avanzamento in carriera delle colleghe che prestano la loro opera alle dipendenze di Enti ed industrie varie. Ha osservato che molte evidenti « ingiustizie » potrebbero essere evitate se i criteri di valutazione del personale fossero impostati su definiti parametri o titoli di merito, che costituissero per tutti, anche per i colleghi uomini, una base eguale, e per quanto possibile oggettiva.

Fatta riserva per qualche opinione non del tutto apolitica come sarebbe desiderabile, il Convegno ha dimostrato una volta di più che il problema della parità salariale è maturo e che per la sua soluzione le donne hanno a loro disposizione strumenti giuridici e sindacali di portata nazionale ed internazionale.

## II° CONVEGNO NAZIONALE

Nelle riunioni che si sono tenute regolarmente nelle sezioni di Roma e Torino e nelle varie riunioni tenute a Milano si è andato concretando il programma di massima del prossimo II Convegno Nazionale che dovrebbe avere luogo verso la metà di settembre a Torino.

La scelta della località è un omaggio alla nostra Presidente Emma Strada che conseguiva presso il Politecnico di Torino la Laurea in Ingegneria Civile or sono 50 anni, il 5 Settembre 1908.

Rinviando al prossimo numero il dettaglio del programma di riunioni e gite, comuniciamo intanto all'attenzione delle socie il Tema delle discussioni:

### « AFFERMAZIONI E POSSIBILITÀ DELLA DONNA IN CAMPO TECNICO ».

Si è voluto deliberatamente riprendere con qualche variante l'argomento del I Convegno, al fine di approfondirne lo svolgimento, sviluppando il Tema sotto diversi aspetti e per esempio illustrando le « affermazioni » con una rassegna di opere o di progetti rappresentati da disegni, fotografie, modelli o tabelloni.

Per allestire tale mostra, che potrebbe riuscire varia ed attraente, facciamo appello allo spirito di collaborazione delle colleghe tutte, invitandole a mettersi al più presto in comunicazione con la Vicepresidente della sezione di Torino Arch. Enrica Ravertino (via Susa 10 - Torino) anche se non possono fin d'ora impegnarsi a partecipare al Convegno, come ci auguriamo.

## NOTIZIE DALLA S.W.E.

Il Convegno annuale della « Society of Women Engineers » degli Stati Uniti si terrà a Pittsburgh nei giorni 6, 7 e 8 Giugno prossimo sul Tema:

### CARBONE E ACCIAIO

Chi vuole e può fare un bel viaggio e partecipare al Convegno in rappresentanza dell'AIDIA è pregata di scrivere alla Segretaria per ulteriori informazioni.

La S.W.E. conta ormai più di 650 socie fra le 4.000 donne ingegnere americane, ed è organizzata in sezioni che fanno a gara nel dar prova di una intensa e proficua attività per valorizzare la collaborazione della donna nel campo tecnico e per invitare le giovani a potenziare i quadri dell'ingegneria.

Così ha risposto una bella e giovanile signora milanese, madre di tre figli, moglie di un ingegnere proprietario di una industria per la produzione di materie plastiche, alle felicitazioni che amici e conoscenti le hanno espresso quando all'età di 47 anni si è iscritta alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. Nello stesso anno aveva conseguito la maturità scientifica in un liceo milanese. Ora frequenta il secondo anno del biennio insieme a suo figlio, mentre la figliola è al secondo anno della facoltà di architettura e il figlio minore frequenta la scuola media.

La semplicità con la quale, pur assolvendo i suoi molteplici compiti famigliari, ha superato tutti gli esami del primo corso è di esempio sia ai figlioli che ai giovani condiscepoli. La signora è anche una brillante sportiva, infaticabile giocatrice di tennis e capace di doppiare a nuoto nella sua larghezza il golfo del Tigullio.

Quante donne, molto più giovani, incamminatesi occasionalmente su strade di scarsa soddisfazione, non hanno il coraggio di riprendere i libri per una qualificazione più promettente, giudicando di aver superato l'età per simili imprese? Per loro citiamo l'esempio della signora milanese con l'augurio che sia di incoraggiamento a realizzare quanto riterrebbero desiderabile.

L. L.

Nei Paesi industrialmente più progrediti come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si lamenta da qualche anno una carenza di personale qualificato scientifico e tecnico. Fra i mezzi ai quali ricorrere per aumentare il potenziale intellettuale viene indicato quello di incoraggiare nelle professioni scientifiche e tecniche le donne. Una recente indagine americana ha rivelato che la quasi generalità delle giovani donne intende continuare ad esercitare una professione anche dopo il matrimonio e solo il 3% si è dichiarata soddisfatta di limitare la propria attività alle occupazioni casalinghe.

Nelle scuole medie le ragazze raccolgono nelle materie scientifiche consensi in misura analoga a quelli dei ragazzi. Ma pregiudizi e direttive, che vengono impartite ancora oggi come si tramandano i riti religiosi e le convinzioni politiche, ostacolano le donne ad intraprendere gli studi scientifici e tecnici.

E' stato calcolato che se le donne fossero incoraggiate ad avviarsi verso le occupazioni tecniche gli Stati Uniti potrebbero raddoppiare la produzione annua di scienziati e di ingegneri.

L. L.

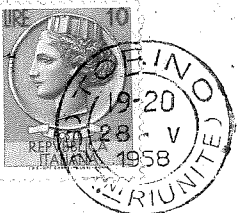
Redazione delle NOTIZIE presso la Segreteria - Via Vincenzo Vela, 47 - Torino

Sig. Dott. Ing. Arch.

Boji Elena

v. ~~Zerbini~~ 3 Viale Beatrice d'Este

Milano



In caso di mancato recapito ritornare alla Redazione